

L'impegno di forze politiche, sindacati e organizzazioni imprenditoriali

# Tutti d'accordo: «Va salvata la programmazione industriale»

Adesione unanime all'ordine del giorno votato recentemente in consiglio comunale - La volontà di non affossare due leggi importanti come la 675 e la 183

Gli studi sono raccolti in 5 volumi

## Fissata per il 30 e 31 la conferenza sulla realtà socio-economica

L'appuntamento, dapprima previsto per il 15 marzo, rinviato per un ulteriore approfondimento

È stata definitivamente fissata per il 30 marzo la prima Conferenza annuale sulla situazione socio-economica della Regione, in precedenza prevista per la metà del mese in corso. Il breve rinvio è stato ritenuto opportuno per consentire una migliore preparazione dell'iniziativa soprattutto da parte di coloro che dovranno essere gli interlocutori dell'istituto regionale in questa iniziativa, vista con una certa attesa: per la sua novità e per lo sguardo complessivo e analitico che propone della realtà. Infatti, alla base della Conferenza — come si è già avuto modo di osservare — vi è un imponente studio condotto da un gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte esperti della Regione e di altri enti; hanno dato una fattiva collaborazione anche organismi pubblici e privati. Il risultato sono cinque volumi che complessivamente superano le mille pagine. Proprio la stampa materiale del quinto volume, terminata da poco, è uno dei motivi che ha consigliato di spostare di qualche giorno la Conferenza al fine di permetterne una presa di conoscenza non affrettata.

Il convegno si aprirà nel pomeriggio di venerdì 30 e proseguirà per l'intera giornata di sabato 31. Si svolgerà presso l'aula magna della facoltà di Scienze politiche (Via Pascoli). Alla base vi sarà la relazione predisposta dalla Giunta regionale di cui il Crures ha curato una sintesi. Il primo volume è diviso in quattro capitoli: bilancio demografico dal 1971 al 1977, mercato del lavoro, bilancio economico del periodo 1970-1978, finanza pubblica. Il secondo volume è dedicato al settore agricolo e forestale. Il terzo tratta delle attività produttive extra agricole (settore industriale artigianato, settore commerciale, turismo, cooperazione e occupazione giovanile). Nel quarto volume si parla dello stato del territorio, delle attività formative, dei beni e servizi culturali e della attività del tempo libero. Infine, si occupa delle

Forze politiche, sindacati, federazione regionale degli industriali e Confapi si sono dichiarati d'accordo con l'ordine del giorno sulla 675 e la 183 votato all'unanimità, una volta di più, dal consiglio regionale che (in seguito alla decisione del C-PI di bloccare per un biennio l'attuazione della legge di conversione industriale nel centro-nord) aveva chiesto la revoca della delibera e una riunione fra il C-PI e la commissione interregionale su 675 e 183 impegnando i inoltre la giunta ad assumere tutte le iniziative opportune in collegamento con le forze politiche, i sindacati, gli imprenditori e le Regioni interessate.

L'idea della Conferenza annuale sulla situazione socio-economica dell'Umbria è stata introdotta con il Piano regionale di sviluppo del maggio scorso. Lo scopo: aprire un dibattito ricorrente tra tutte le forze ed istituzioni per un confronto sulle rispettive valutazioni e impegni programmati per focalizzare gli ambiti di responsabilità di ciascuno e per fornire alla Regione indicazioni per verificare le sue realizzazioni e definire gli obiettivi futuri.

Cinque volumi che formano la relazione di base sono stati fatti pervenire ad un largo ventaglio di enti ed organizzazioni e sono disponibili presso l'Ufficio documentazione del Consiglio regionale per chiunque ne sia interessato.

OVUNQUE NELLA REGIONE CELEBRATA LA GIORNATA DELL'8 MARZO

## Terni: in piazza tra mimosa e impegno di lotta

Iniziata la «tre giorni creativa» dell'UDI - La festa continua oggi e domani

Terni — Ieri pomeriggio lo scalone del vecchio palazzo comunale era tutto un via via di donne che portavano dolci, fasci di mimose da distribuire durante la festa che avrebbe dovuto svolgersi in piazza della Repubblica e che è stata spostata invece nella Sala Farini, a causa della fitta pioggia che è cominciata a cadere. Di ramoscelli di mimosa ne sono stati distribuiti grandi quantitativi davanti alle scuole, nei luoghi di lavoro, nella Sala Farini non soltanto dalle donne dell'UDI, ma anche da compagni arrivati con grandi mazzi di fiori che poi hanno offerto alle presenti.

Nella Sala Farini, oltre ai dolci, erano stati esposti i lavori artigianali fatti dalle donne: soprammobili, ricami e altri lavori espressione della «creatività della donna», nello spirito dello slogan che è stato lanciato dall'UDI di Terni in occasione dell'8 marzo: «La nostra creatività per migliorare la nostra vita». C'era poi una bancarella con in vendita libri sulla condizione della donna e dall'altro lato della sala, degli abiti usati, sui cui usi si è discusso a conclusione della prima giornata di festa, dopo che alcune donne dell'UDI avevano rievocato, attraverso una forma di animazione teatrale, la tragedia da cui ha avuto origine la giornata della donna.

## Per tutta la giornata Palazzo dei Priori presidiato dalle donne

Grande partecipazione all'appuntamento indetto dall'UDI e dai collettivi femministi — Le altre iniziative



«Staremo tutto il giorno nel l'atrio del Palazzo dei Priori» promettevano l'altra sera le militanti dell'UDI e dei collettivi femministi. E in realtà, per tutta la giornata l'atrio di uno dei palazzi più belli del mondo è servito come vero e proprio punto di riferimento per le donne di Perugia. Le vetuste volte del Priori probabilmente mai avevano visto una affluenza, che è continuata per ore e ore, che a Perugia ieri sera veniva considerata «eccezionale» di donne di ogni età e di tutti i tipi: dalla giovanissima studentessa della scuola media inferiore all'insegnante alla casalinga.

Quattro rapinatori alla Cassa di Risparmio di via Settevalli

## Rinunciano a metà del bottino perché un cliente dà l'allarme

I banditi sono poi riusciti a far perdere le loro tracce L'auto usata per il colpo è stata ritrovata poco distante

● IL PIANO PER I «NIDI» Il piano regionale di finanziamento degli asili nido, anni 1977-78, è stato presentato dalla giunta al consiglio regionale. La concessione del contributo di gestione comporta la spesa di 444 milioni per il 1977 e di 462 milioni per il 78.

● CORRETTE LE NORME PER LA CONTABILITÀ Un disegno di legge per correggere ed integrare la legge regionale che ha introdotto nuove norme di contabilità, in attuazione di un provvedimento nazionale, è stato presentato dalla giunta. La proposta tende a consentire un margine di tempo più ampio per utilizzare i fondi che, altrimenti, specialmente per gli stanziamenti disposti con leggi regionali emanate verso la fine dell'anno, non potrebbero essere impegnati entro lo stesso anno, causa la maggior lunghezza dei tempi

Si erano presentati in quattro: tre erano secesi, armi in pugno e visi scoperti, e si erano diretti subito all'interno della banca, l'ultimo aspettava a bordo della Mini Minor rubata con il motore acceso pronto per partire, assieme agli altri complici, a tutto gas dopo il colpo. Ma è bastato un atto di coraggio di un cliente per far realizzare il colpo solo a metà. Quando infatti Marcello Ugolari ieri mattina alle ore 11 è entrato all'agenzia numero due della Cassa di Risparmio di Perugia, in via Settevalli, si è trovato di fronte ad una scena abbastanza inusuale per Perugia: gli altri cinque clienti erano tutti seduti a terra mentre i tre banditi venivano rilasciati, stavano portando via dalla cassaforte i 50 milioni che li erano contenuti. I tre hanno subito intimato

all'Ugolari di entrare e di stendersi per terra ma, dopo un attimo di incertezza, Marcello Ugolari ha preferito fuggire verso il bar vicino per dare l'allarme. A questo punto i quattro banditi si sono visti perduti e hanno repentinamente abbandonato l'istituto di credito portando con sé solo 25 milioni di lire. La Mini Minor rubata è stata ritrovata a circa un chilometro di distanza mentre subito dopo due agenti della Volante bloccavano una Fiat 500 targata FI e un'altra autovettura targata TR. Ma i due giovani fermati a bordo di quest'ultima macchina dopo un confronto con il direttore dell'istituto di credito venivano rilasciati, mentre per i due a bordo della Fiat 500 di Firenze ieri pomeriggio erano ancora in corso gli accertamenti.

Conferenza stampa ieri mattina nella sede del sindacato unitario

## In 5 punti il pacchetto di richieste delle leghe dei giovani disoccupati

Ribadito il giudizio positivo già espresso sull'incontro che si è svolto alla Regione - Posizione dell'organizzazione sul prolungamento dei rapporti lavorativi

Un giudizio sostanzialmente positivo la lega dei disoccupati lo aveva già espresso l'altro ieri, in merito all'incontro tenuto alla Regione sui precari della 285. Ieri mattina poi nel corso di una conferenza stampa, tenutasi presso il sindacato, ha voluto rendere nota per intero tutta la sua posizione. «Per evitare è stato detto — che in una situazione non semplicissima da spiegare intervenivano fraintendimenti».

La lega ha insomma inteso concludere alla stampa tutte le proprie ragioni ed in particolare ha esplicitato i 5 punti della piattaforma. Li riferiamo per ordine. Per quanto riguarda il primo punto — il progetto di applicazione della 285 nel 1979, pur sentendo la necessità di mantenere un volume di impiego analogo a quello attuale, siamo disposti ad una verifica di eventuali problemi

che si potrebbero presentare nel mantenimento degli stessi progetti. Per i progetti del 78 si ritiene invece necessaria la prosecuzione fino ad un massimo di altri 12 mesi dei contratti stipulati nell'attuazione dei suddetti progetti. Nell'ambito di questa riconferma prolungamento — aggiungiamo — i disoccupati riteniamo accettabile che si proceda ad una attenta verifica che individui eventuali casi di assenteismo ingiustificato.

Il terzo punto della piattaforma riguarda poi la richiesta di trascrivere tutti i contratti che si stipuleranno per il 79 e quelli che si stipuleranno in contratti di formazione-lavoro. Si tratterebbe di una novità significativa: la formazione professionale verrebbe infatti così legata a concreti sbocchi occupazionali e quindi non solo

all'attività svolta in base alla 285. Una scelta questa che apre una fase avanzata di lotta soprattutto nei confronti della imprevidenza locale, e sostanzialmente inadempiute nei confronti della 285. «Nel caso che — hanno continuato i rappresentanti delle leghe — i fondi a disposizione non siano sufficienti a coprire tutti i progetti del 78 fino al periodo massimo di altri 12 mesi, abbiamo annunciato la nostra opposizione, a selezione dei piani, indicando come soluzione la possibilità di ridurre per tutti i piani il periodo di prolungamento del contratto». Una misura questa che dovrebbe evitare il crearsi di privilegi per alcuni giovani, ai quali corrisponderebbero danni per gli altri.

De ultimo la lega ha voluto porre un problema di natura politica. E' stata infatti richiesta la creazione di un

Concluso con un documento unitario il dibattito alla Provincia di Terni

## Nel bilancio della sanità il capitolo più importante si chiama prevenzione

Terni — Il dibattito in consiglio provinciale sui servizi socio sanitari si è concluso con l'approvazione da parte di tutti i gruppi consiliari del documento presentato dal presidente, Mario Domenico Dominici, a nome della giunta. Il consiglio in tutte le sue componenti, ha così riconosciuto la validità dell'azio-

ne svolta dalla Provincia nel settore sanitario. La discussione è partita dalla mozione presentata dal democristiano Mingardi. «Possiamo dire con sufficienti prove e sperimentazione — ha affermato Dominici illustrando il documento della giunta — che nella nostra realtà territoriale, in alcuni

settori avevamo già da tempo conquistato sull'onda delle lotte sindacali e politiche della fine degli anni '60, la vasta area di interventi svolti dalla provincia, che va dagli inquinamenti industriali delle acque e del suolo, alla diagnostica specializzata in cura dei centri per le malattie sociali del CPA, al servizio di igiene mentale, alla riabilitazione motoria, alla prevenzione sui luoghi di lavoro, alla medicina scolastica, alla polizia veterinaria. Tutti servizi resi con criteri e metodologia che hanno anticipato le novità previste dalla riforma sanitaria e che cominciano ad essere sperimentati da altri enti della provincia.

Ma c'è anche un elemento più prettamente politico, contenuto nella attività svolta nella provincia, che è stato messo in evidenza dal compagno Ferruccio Mauri, assessore al ramo, nelle con-

Gli interventi per l'inquinamento atmosferico e ambientale, l'igiene mentale, la riabilitazione motoria, la tossicodipendenza

## L'applicazione dei principi contenuti nella riforma

clusioni: «la prima riflessione importante da fare — ha detto Mauri — riguarda l'attività svolta in questi anni dalla provincia in rapporto alla filosofia contenuta nella legge di riforma sanitaria che ha in sé gli elementi di una profonda riforma dello stato. Basta considerare che in tutta la legge solo all'articolo 12, viene nominata la provincia, alla quale resta come unica competenza quella di indicare la localizzazione dei presidi sanitari e di esprimere un parere sulla delimitazione geografica delle unità sanitarie locali».

Riferendosi alla esperienza del Mesop, Mauri ha affermato che sono stati adottati i criteri che possono essere applicati anche nella gestione di un servizio sanitario. «Il Mesop, il servizio di medicina preventiva per il lavoro istituito dalla provincia, che oggi è convenzionato con oltre 50 industrie, è un esempio, raggiungendo la quasi totalità delle grandi industrie e di una parte significativa della media e piccola impresa.

Ma c'è anche un elemento più prettamente politico, contenuto nella attività svolta nella provincia, che è stato messo in evidenza dal compagno Ferruccio Mauri, assessore al ramo, nelle con-

Incontro al teatro Mancinelli

## Incontro dibattito a Orvieto (ore 17) sulla rupe che frana

ORVIETO — I movimenti della rupe di Orvieto, dopo la rottura delle altre due spie collocate nell'ex dispensario, per ora non fanno registrare altre novità. L'amministrazione comunale ha inteso chiedere all'amministrazione provinciale di Terni la possibilità di avere a disposizione l'edificio per dieci giorni. Verranno effettuati lavori di restauro, accertamenti, prove di staticità assieme alla collocazione all'interno dell'edificio di altri vetri anti-sottostamento. Non c'è quindi alcuna ordinanza di sgombero da parte dell'amministrazione comunale. L'edificio resterà soltanto fuori servizio per il tempo necessario allo svolgimento dei lavori.

L'amministrazione comunale nel frattempo sta lavorando per la messa a punto nei suoi minimi particolari di un piano di pronto intervento da attuare nel caso la situazione dovesse peggiorare che prevede l'intensificazione della vigilanza sulle zone interessate dal movimento franoso.

La «vicenda rupe» avrà poi oggi, come previsto, un importante momento di verifica e di approfondimento: alle ore 17 presso il Teatro Mancinelli di Orvieto, con la tavola rotonda sul tema: «A che punto è l'attuazione della legge 230 a favore di Orvieto». Parteciperanno i senatori Luigi Anderlini della Sinistra Indipendente, Fabio Maravalle (PSI), altri parlamentari umbri, tutti membri della commissione regionale tecnico-scientifica per i problemi della rupe di Orvieto. Interverranno inoltre il docente universitario Cesare Brandi, lo scrittore Luigi Maerba e i due presidenti delle commissioni ai Lavori Pubblici del Senato e della Camera Alfonso Tanga ed Eugenio Peggio.

La tavola rotonda sarà presieduta dal vice presidente della giunta regionale Ennio Tomassini, che presiede anche la commissione regionale tecnico-scientifica. Si prevede anche la partecipazione di personalità dell'UNESCO, della cultura nazionale ed estera. Questa mattina invece, alle ore 10.30, l'amministrazione comunale, assieme ai rappresentanti della stampa, effettuerà un sopralluogo sul posto della rupe.

Il 17 alla «Terni» manifestazione per la pace

Terni — Organizzata dagli esecutivi studenteschi e dal consiglio di fabbrica della «Terni», sabato 17 marzo si svolgerà a Terni una manifestazione per la pace, contro la corsa agli armamenti e per l'autodeterminazione dei popoli. L'iniziativa, in occasione del trentesimo anniversario della firma del trattato di Ginevra, sarà presieduta dal segretario provinciale della «Terni», Sandro Perini, con l'invito a presiedere le manifestazioni. «Occorre garantire — è scritto nella lettera inviata al Pre-

sidente della Repubblica — un futuro di pace e di benessere, occorre dare ai popoli la possibilità di sviluppare appieno le proprie energie intellettuali e materiali, occorre evitare la minaccia di un conflitto atomico». Una lettera è stata inoltre inviata al Comune, alla Provincia, alla Regione, alle organizzazioni scolastiche, alle associazioni sindacali ai movimenti giovanili, ai partiti, alle associazioni degli esecutivi studenteschi di tutti gli istituti superiori che è stata subito accolta.

I promotori hanno inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Sandro Perini, con l'invito a presiedere le manifestazioni. «Occorre garantire — è scritto nella lettera inviata al Pre-

sidente della Repubblica — un futuro di pace e di benessere, occorre dare ai popoli la possibilità di sviluppare appieno le proprie energie intellettuali e materiali, occorre evitare la minaccia di un conflitto atomico». Una lettera è stata inoltre inviata al Comune, alla Provincia, alla Regione, alle organizzazioni scolastiche, alle associazioni sindacali ai movimenti giovanili, ai partiti, alle associazioni degli esecutivi studenteschi di tutti gli istituti superiori che è stata subito accolta.

● OCCUPATA LA ELCOM Di Pantaleo, fabbrica metalmeccanica con circa 40 dipendenti, è stata occupata ieri mattina dalle maestranze. Le ragioni dell'agitazione riguardano una lunga vertenza condotta fra operai ed azienda per arrivare ad una definizione del contratto di lavoro.

● OCCUPATA LA ELCOM Di Pantaleo, fabbrica metalmeccanica con circa 40 dipendenti, è stata occupata ieri mattina dalle maestranze. Le ragioni dell'agitazione riguardano una lunga vertenza condotta fra operai ed azienda per arrivare ad una definizione del contratto di lavoro.